

Presentato in una conferenza stampa il bilancio di previsione per il '76

Nell'ambito delle leggi per il rilancio dell'economia

Prato: investimenti di 16 miliardi per servizi sociali

Regione: appaltati i programmi edilizi per 8500 nuovi alloggi

Connessione organica con gli interventi previsti su tutta l'area pratese anche da altri enti — I gravi tagli operati dalla CFL. I danni provocati dalla lievitazione del costo del denaro — A oltre sei miliardi ammontano le spese per interesse sui mutui

Conferenza dell'assessore Maccheroni - Saranno impiegati finanziamenti statali per quasi 170 miliardi - Comunicazione del presidente Loretta Montemaggi sui fatti di Roma e Milano - Intervento di Raugi sui problemi dei porti

PRATO, 16. Nel corso di una conferenza stampa che si è svolta stamane, l'assessore al bilancio del Comune di Prato, Rodolfo Rinfreschi, ha presentato le scelte e settori di intervento che caratterizzano il bilancio di previsione per il corrente esercizio. Prima, l'accento in merito alle cifre. Rinfreschi si è rifatto alle proposte avanzate dall'ANCI durante l'ultima crisi di governo, relative al risanamento della finanza locale. Queste riguardano i tagli al bilancio operati dalla commissione centrale della finanza locale, per i quali è richiesta la riammissione delle somme tagliate, il consolidamento del debito dei comuni e delle province, attraverso un'operazione da parte dello Stato che subentri nel pagamento degli ammortamenti per i mutui concesso prima del 1977 e soprattutto la partecipazione delle regioni e delle autonomie locali alla immissione del denaro nello Stato per garantire concretamente un indirizzo di programmazione democratica.

Il bilancio di previsione presentato dall'amministrazione comunale di Prato si inserisce in questo contesto. Esso presenta tutti i dati politici, economici e sociali che caratterizzano la situazione nazionale e si connette organicamente con tutta la elaborazione del bilancio di previsione di Prato, con le scelte operate dalla precedente amministrazione e con l'insieme degli investimenti che saranno destinati al territorio pratese. Saranno realizzati da altri enti, come i comuni del circondario, la Regione, la Provincia e gli stessi organi dello Stato. Queste sono le grandi opere infrastrutturali che interessano l'intera area e che riguardano l'edilizia scolastica, l'edilizia abitativa, l'edilizia provinciale; l'impianto di depurazione e riciclaggio delle acque reflue per 6 miliardi e mezzo) e interventi dell'amministrazione provinciale per un importo della Montalese, il terzo lotto dell'istituto Dagomani e la realizzazione di una variante a Montepiano in località Risubiana.

Questi interventi si intrecciano con l'interesse generale dell'intero territorio. Prato, dal punto di vista politico questo bilancio si innesta nella continuità delle scelte che ormai da anni l'amministrazione comunale ha fatto per garantire alla città le condizioni necessarie alla sua crescita demografica ed economica.

Queste scelte, che sono state a suo tempo effettuate con la messa a punto del piano quinquennale e di un congruo pacchetto di opere di investimento previste per il prestito obbligazionario (per un importo complessivo di 1.226.000.000) e del voto della Banca d'Italia) sono tutt'ora valide in quanto adeguati per consentire il suo sviluppo demografico e rispondere alle esigenze dei cittadini. La realizzazione di questo disegno è stata bloccata dagli organi di potere centrale e dal continuo aumento del costo del denaro.

Tutti questi fattori hanno portato il debito pubblico a cifre preoccupanti: a Prato, alla fine del 1975, il debito consolidato era di 37 miliardi e si misura aggiungendo vari disavanzi di gestione delle aziende municipalizzate ed alcuni mutui, il debito complessivo ammonta a sei miliardi. Diventa quindi sempre più anacronistico l'intervento di una commissione centrale della finanza locale che taglia a piacimento i bilanci riducendo burocraticamente gli interventi che le autonomie e gli organi di potere determinano attraverso il confronto democratico, mentre lo stesso Stato impedisce ai comuni di intervenire nel prelievo fiscale.

Di fatto, tutti i comuni che, come Prato, nel corso di questi anni hanno caratterizzato il loro intervento sul piano sociale, attrarreanno il territorio di scuole e servizi, oggi sono quelli che risentono maggiormente delle difficoltà a reperire il denaro, per il suo costo altissimo e di conseguenza sono costretti a dimensionare i loro interventi sulla base della possibilità concreta a gestire questo disavanzo.

Molti danni sono attribuiti alla lievitazione del costo del denaro. Basti pensare che le spese per gli interessi sui mutui e anticipazioni di bilancio 1976 a oltre 6 miliardi 485 milioni. Incidendo per il 58,5 per cento sulle entrate

e per il 19,9 per cento sulle spese. Alcune variazioni emergono anche nei confronti del piano quadriennale per cui il bilancio '76 prevede un aumento di 1.226.000.000 nelle spese rispetto al piano quadriennale e 3.476.000.000 rispetto al bilancio 1975. Aumenti notevoli, sempre rispetto al piano, ci sono per il personale e sono causati dagli oneri per il riassetto delle carriere. La spesa complessiva per il personale al Comune di Prato è di 8 miliardi e 180 milioni; incide per il 25,1 per cento sulle spese e per il 73,8 per cento sulle entrate. Il piano quadriennale prevedeva un disavanzo di 17 miliardi e 892 milioni. Le entrate sono poche: appena 11 miliardi in un Comune come quello di Prato.

Nonostante le difficoltà a reperire denaro e la situazione di crisi, per la partecipazione che gli amministratori pratesi si trovano ad affrontare, sono previsti 16 miliardi di investimenti, in parte su quelli che hanno caratterizzato l'intervento dell'amministrazione in tutti questi anni: l'edilizia scolastica, l'edilizia abitativa, l'edilizia economica e popolare, verde pubblico, acquisizione del parco di Tavola, restauro mura urbane.

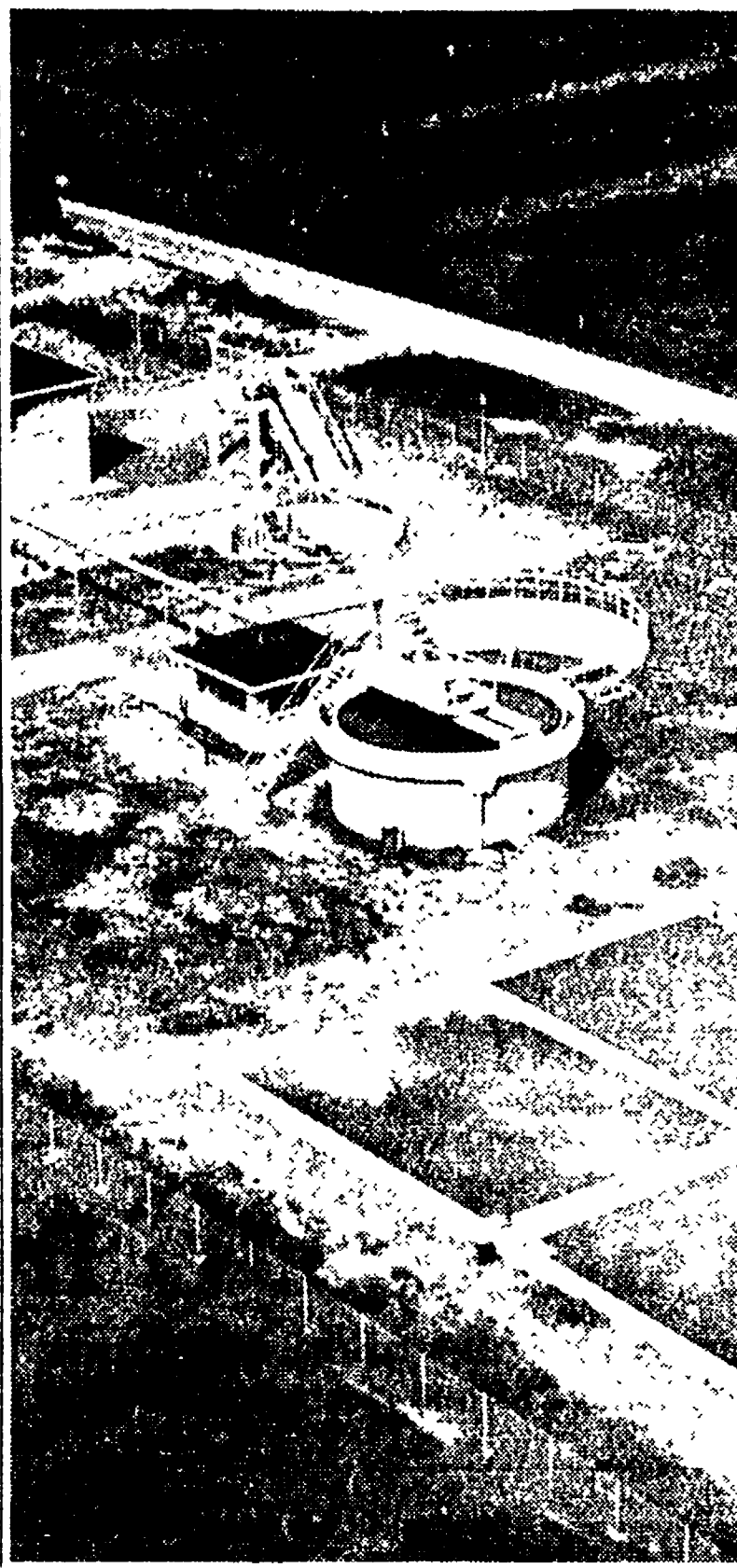
Nuove sono invece la prevista indagine idrogeologica nella Calvana per il reperimento di nuove fonti acquifere e la convenzione con istituti di credito per investimenti in settori che permettano il risanamento e il restauro conservativo. Questa convenzione permetterebbe al Comune di intervenire sotto forma di contributo per alleviare ai privati il pagamento di interessi passivi sui mutui destinati al restauro delle abitazioni del centro.

Si tratta di una forma interessante di partecipazione dell'ente locale al risanamento del centro che rischia di diventare irrecuperabile, e che permetterebbe a tutti di uscire dalle seche di un discorso esclusivamente teorico sul recupero di questo patrimonio per diventare materia di lavoro concreto e di realizzazione pratica.

Un'altra iniziativa interessante riguarda la creazione di una struttura di servizio, per la quale è stato previsto apposito mutuo. Essa permetterebbe ai lavoratori di avere a disposizione pasti caldi a prezzi popolari, dal momento che la struttura della industria pratese (fabbriche piccole o piccolissime) rende quasi impossibile la realizzazione di mense aziendali. Il pacchetto degli investimenti dimostra che, nonostante la grave situazione finanziaria, anche un comune come quello di Prato, dove gli interventi sociali sono stati fatti ormai da lunghi anni, si è posto sul terreno della proposta concreta e delle realizzazioni.

La Giunta si presenta con questo bilancio in maniera molto aperta. Il preventivo è stato presentato al Consiglio comunale e al quartiere, e alle associazioni cittadine un intervento concreto. La consultazione, iniziata oggi con la presentazione della relazione del sindaco Landini al Consiglio comunale, si articolerà sino alla prima metà di aprile; il bilancio verrà così discusso dall'intera città. Quindi il Consiglio comunale esaminerà i risultati della consultazione e definirà il bilancio.

Non ci si può sottrarre alla esigenza di definire il processo di trasformazione dello Stato e di trasferimento dei suoi poteri alle Regioni, sia attraverso l'approvazione di leggi che sono all'attenzione del Parlamento, che riformando la legge comunale e provinciale, fissando una legge generale di principi. Questi provvedimenti sono tanto più necessari nel momento in cui, a seguito del sistema di delega messo in atto dalle Regioni e da quella Toscana in particolare, vengono a determinarsi nuove realtà come i consorzi, i distretti locali, i comitati comprensori, le comunità montane, per cui cresce la presenza di strumenti nuovi per la gestione dei problemi aperti nel territorio ed è necessaria una linea di programmazione che dia il massimo dell'efficienza all'intervento pubblico.



Un impianto di depurazione delle acque

Alla scadenza fissata del 29 febbraio la Regione ha provveduto ad appaltare tutti i programmi di edilizia sovvenzionata e tutti quelli di edilizia convenzionata ed agevolata, previsti nell'ambito delle leggi 166 e 492. Sarà dunque possibile utilizzare un totale di 169 miliardi e 292 milioni di finanziamenti statali previsti nei provvedimenti per il rilancio dell'edilizia e dell'economia varati dal governo nel corso del 1975.

La prospettiva, con cui si è provveduto agli appalti — ha detto l'assessore Maccheroni in una conferenza stampa appositamente convocata — è di non perdere nulla dei finanziamenti statali che, come noto, era condizionato alla rapida elaborazione dei programmi di intervento edilizio. La Toscana è dunque una delle prime regioni che assolve con urgenza ed efficacia a questo compito.

Nel corso della conferenza stampa l'assessore ha fatto il punto della situazione, indicando l'esatto ammontare dei lavori in corso, ripartiti tra le cooperative a proprietà divisa e indivisa, le imprese artigiane e le imprese degli IACP delle varie province. In totale sono state finanziate 112 cooperative e 32 imprese private. Sono stati assegnati inoltre agli IACP 8 miliardi e 115 milioni per il risanamento del patrimonio edilizio e un miliardo e 800 milioni ai comuni per il risanamento dei centri storici.

In sintesi sul territorio regionale nel giro di 8 mesi si sono localizzati e iniziati lavori per un valore di 8.500 alloggi, che potranno essere ultimati entro il 1977.

CONSIGLIO REGIONALE — I lutti fatti verificatisi in questi giorni a Roma e in altre parti del centro, non trovati e durante la seduta del Consiglio regionale in una comunicazione svolta dall'assessore Maccheroni, presidente dell'assemblea.

«Di fronte a situazioni provocatorie — ha detto il presidente dell'assemblea — occorre soprattutto da parte di chi è preposto alla salvaguardia dell'ordine pubblico alto senso di responsabilità rifuggendo da sistemi forti che, portando la polizia a sparare in mezzo alla folla, non sono propri di una democrazia».

«Anche i fatti di Milano dimostrano — ha proseguito la compagna Montemaggi — che forse sta per riaprirsi nel paese la strategia della tensione. Occorre quindi vigilanza operativa da parte delle forze politiche e precise direttive dell'esecutivo perché vengano usate le armi della legge. Occorre, da chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico, senso della misura, intelligenza politica, capacità di controllo di movimento; non è ammissibile che alle provocazioni delle forze dell'ordine rispondano con incontrollata violenza». Auspichiamo infine che tutte le istituzioni democratiche del paese levino la loro voce per condannare e per esigere la salvaguardia dell'ordine nella democrazia.

«Il presidente ha partecipato infine alle conghie del Consiglio regionale alla famiglia del sen. Attilio Piccioni, recentemente scomparso».

Lavori del Consiglio regionale si sono aperti subito dopo con una comunicazione dell'assessore Raugi sulla situazione dei porti in Toscana. L'assessore ha presentato le indicazioni scaturite dal convegno interregionale svoltosi a Genova il 13 febbraio scorso. Da quel convegno — ha detto Raugi — emerse con chiarezza la rivendicazione di una linea decisa di politica marittima e portuale. In questa sede si è svolta una decisiva funzione programmatica il piano nazionale dei porti.

La proposta complessiva del Consiglio regionale — ha affermato la compagna Pedesco — diviene prioritario

LUCCA - Dibattito dell'UDI

La lotta delle donne per lavoro, servizi sociali e formazione professionale

L'industria tessile della zona occupa prevalentemente manodopera femminile - Indispensabile un diverso rapporto fra scuola e realtà lavorativa

LUCCA, 16. Dalle donne luccchesi emerge con forza la richiesta di inserimento nel processo produttivo, quale momento essenziale per una presenza nuova nella scuola, nella famiglia, nella società; questo il senso del vivace e appassionato dibattito promosso dall'Unione donne italiane di Lucca sul tema «La condizione della donna e il lavoro». Obiettivo sabato scorso con una folla partecipativa di operai, studentesse, insegnanti, rappresentanti delle forze politiche e sindacali.

La compagna Gigli Pedesco nella relazione introduttiva ha posto l'accento sull'uso fatto sinora della mano d'opera femminile, funzionalmente ad un modello di sviluppo distorto. Il cui fragile equilibrio sta andando in pezzi: l'obiettivo dunque di un intervento generalizzato sull'utilizzo della forza lavoro è strettamente legato alla lotta di tutto il movimento operaio e democratico per un nuovo modo di produrre e quindi di programmare lo sviluppo economico e i bisogni della democrazia — ha affermato la compagna Pedesco — diviene prioritario

E' morto il compagno Salvignelli

SIENA, 16. E' deceduto, all'età di 91 anni, il compagno Enrico Salvignelli, primo sindaco del Comune di Castelnuovo Berardenga. Nato l'8 ottobre del 1885 a Castelnuovo, Enrico Salvignelli partecipò alla prima guerra mondiale e sin da giovanissimo si iscrisse al partito comunista. Dopo il passaggio del fronte nel 1945 venne nominato sindaco dal comitato di liberazione e risultò poi primo degli eletti nelle elezioni amministrative del 17 marzo 1946 carica che ricoprì anche nella legislazione successiva con grande senso di responsabilità e con ottimi risultati, tanto che si battè per la difesa del posto di lavoro: nel corso della lunga lotta per impedire la chiusura del maglificio «My Styles» che ha dato la misura della crescita e delle capacità delle lavoratrici luccchesi, sono emersi anche tutti gli aspetti della vita culturale e di costume che ancora si oppongono ad un ruolo attivo delle donne nella battaglia per il rinnovamento di tutta la società.

Le studentesse dell'Istituto professionale femminile non solo per il riaffermato la necessità di una scuola superiore unitaria, rinnovata nei metodi e nei contenuti, che superando la tendenza al blocco di un ruolo marginale e subalterno per la forza lavoro femminile, garantisca un rapporto nuovo fra formazione e occupazione.

Di estremo interesse l'intervento di Liana Virgili, del consiglio di fabbrica della Filatura di Mugnano, che ha posto in rilievo le enormi difficoltà che le donne incontrano ogni volta che si battono per la difesa del posto di lavoro: nel corso della lunga lotta per impedire la chiusura del maglificio «My Styles» che ha dato la misura della crescita e delle capacità delle lavoratrici luccchesi, sono emersi anche tutti gli aspetti della vita culturale e di costume che ancora si oppongono ad un ruolo attivo delle donne nella battaglia per il rinnovamento di tutta la società.

A nome del PCI il compagno Alfredo Bianchi ha sottolineato il legame fra crisi economica e politica e i problemi posti dal movimento femminile e la necessità di colmare la specificità del lavoro femminile nell'ambito più vasto di un diverso uso delle energie e delle risorse del Paese, dello sviluppo del consumo collettivo e della forma della scuola secondaria e della formazione professionale.

Esaminati dalla conferenza comunale i nuovi compiti dei comunisti di Rosignano Solvay

Una nuova dimensione comprensoriale del PCI

Gli interventi e le conclusioni del compagno Valenza, della Direzione — Incontri con i socialisti in previsione di una loro entrata nella Giunta comunale — Il ruolo centrale della fabbrica — Gli altri settori di intervento: agricoltura e turismo

Si è svolta ieri a Firenze

Manifestazione di studenti medi

E' stata indetta per protestare contro le provocazioni e per i tragici episodi di Roma - Assemblea a Rifredi



Gli studenti medi fiorentini hanno dato ieri mattina ad un nutrito corteo per le vie del centro. Mossi dall'unanime volontà antifascista e antirepressiva che si è rafforzata in questi giorni in seguito ai gravi avvenimenti di Roma, dove è stato ucciso l'ingegner Mario Marotta, da un colpo sparato da un agente di polizia, e quelli successivi di Milano, gli studenti hanno ribadito il loro impegno di lotta.

Hanno percorso le vie cittadine con bandiere rosse e striscioni. I nomi delle scuole e le parole d'ordine unitarie che hanno qualificato la lotta di questi anni e degli ultimi mesi erano tesi a puntualizzare l'impegno di questi giorni ed a ricordare alla città — presa dal ritmo fren-

ROSIGNANO, 16. Con l'intervento conclusivo del compagno senatore Pirelli Valenza, membro del Comitato Centrale del PCI si è chiusa la 4. conferenza dei comunisti di Rosignano. Vi hanno partecipato 187 delegati eletti nei congressi e nelle sezioni, oltre ai numerosi invitati tra i quali figuravano i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, culturali e di massa del Comune.

Particolare rilievo è stato dato alla presenza delle delegazioni del Psi, del Psdi e della Dc che hanno presentato ai lavori della conferenza i loro programmi di lavoro. Il compagno Pirelli ha sottolineato l'importanza del ruolo autonomo del sindacato come corresponsabile dell'attività autonoma da parte del partito. Per cui il rafforzamento e la creazione, dove non esistono, delle cellule di reparto, e il primo passo concreto per dar vita ad una organizzazione efficace nella fabbrica stessa. Le conferenze di produzione, infine, saranno un altro momento politico importante di intervento del partito. Per cui si deve dare orientamenti e indicazioni adeguate su in direzione della difesa dell'occupazione che degli investimenti in materia di sviluppo industriale, zootecnico nazionale e legge per finanziamenti pluriennali speciali per l'agricoltura.

Essenziale nella zona è lo sviluppo industriale, ma esso deve avvenire nel rispetto del patrimonio ecologico e dell'assetto del territorio, nel programmare gli investimenti deve essere tenuta presente la possibilità di sviluppo della piccola e media industria, condizione essenziale per un'argomentazione della vita produttiva.

Fra i temi economici è stato evidenziato anche il settore agricolo che ha basi consistenti nel Comune di Rosignano per la presenza di forti nuclei di coltivatori diretti. Questo, insieme al turismo, dopo l'industria, è uno dei settori trainanti della economia.

Alla conferenza siamo arrivati con un partito cresciuto sul piano politico e amministrativo e con un'organizzazione. Infatti oggi si contano 2637 comunisti in tutto il Comune, 473 in più dalla lista conferenziale tenuta tre anni fa mentre la lista tessera da 4810 lire è salita a 9.682 lire.

Giovanni Nannini

SIENA, 16. Una serie di furti e di tentati furti sono stati compiuti in città, fra il sabato e il lunedì. Oltre ad un negozio sono stati presi di mira uffici pubblici e privati. Per la tecnica usata e per il tipo di uffici presi di mira si ritiene che i furti siano stati compiuti da una stessa banda (a dire il vero poco fortunata).

Una serie di furti in uffici di Siena

Oltre a un negozio di elettrodomestici, sono stati colpiti l'Amas e i «Pubblici macelli» - Tre tentati furti - Si tratta di una stessa banda?

SIENA, 16. Una serie di furti e di tentati furti sono stati compiuti in città, fra il sabato e il lunedì. Oltre ad un negozio sono stati presi di mira uffici pubblici e privati. Per la tecnica usata e per il tipo di uffici presi di mira si ritiene che i furti siano stati compiuti da una stessa banda (a dire il vero poco fortunata).

I ladri sono penetrati nel negozio di elettrodomestici di Primo Bernardini, posto in via Celso Cittadini. Hanno tagliato con delle tronchesi la saracinesca del negozio e sono penetrati all'interno, riuscendo ad eludere la sorveglianza della guardia giurata. Avevano evidentemente studiato i tempi in cui il negozio veniva controllato. Hanno asportato dal negozio nove televisori portatili e otto registratori.

Sempre fra il sabato e il lunedì, i ladri sono penetrati anche ai «pubblici macelli senesi», dopo aver forzato la porta, e hanno rubato 35.000 lire, che si trovavano in un cassetto. Anche l'Amas, l'Azienda municipalizzata autotrasporti senesi, ha subito un furto. I ladri hanno asportato valori per una cifra non ancora accertata.

Tre i tentati furti, alle auto linee «Riccì», alla compagnia di assicurazioni Lloyd Adriatico», all'Unione provinciale agricoltori». Qui i ladri hanno tentato di forzare la porta per penetrare all'interno, ma, forse, perché disturbati, si sono allontanati prima.

Solo il primo furto, quello al negozio di elettrodomestici si distingue dagli altri per la tecnica usata e per il tipo

di negozio preso di mira. Ma gli altri furti e tentati furti sembra di poterli attribuire ad un'unica banda che fra sabato e domenica ha tentato di svaligiare ben cinque uffici.

Compiuti fra sabato e lunedì scorso Una serie di furti in uffici di Siena

Oltre a un negozio di elettrodomestici, sono stati colpiti l'Amas e i «Pubblici macelli» - Tre tentati furti - Si tratta di una stessa banda?

SIENA, 16. Una serie di furti e di tentati furti sono stati compiuti in città, fra il sabato e il lunedì. Oltre ad un negozio sono stati presi di mira uffici pubblici e privati. Per la tecnica usata e per il tipo di uffici presi di mira si ritiene che i furti siano stati compiuti da una stessa banda (a dire il vero poco fortunata).

I ladri sono penetrati nel negozio di elettrodomestici di Primo Bernardini, posto in via Celso Cittadini. Hanno tagliato con delle tronchesi la saracinesca del negozio e sono penetrati all'interno, riuscendo ad eludere la sorveglianza della guardia giurata. Avevano evidentemente studiato i tempi in cui il negozio veniva controllato. Hanno asportato dal negozio nove televisori portatili e otto registratori.

Sempre fra il sabato e il lunedì, i ladri sono penetrati anche ai «pubblici macelli senesi», dopo aver forzato la porta, e hanno rubato 35.000 lire, che si trovavano in un cassetto. Anche l'Amas, l'Azienda municipalizzata autotrasporti senesi, ha subito un furto. I ladri hanno asportato valori per una cifra non ancora accertata.

Tre i tentati furti, alle auto linee «Riccì», alla compagnia di assicurazioni Lloyd Adriatico», all'Unione provinciale agricoltori». Qui i ladri hanno tentato di forzare la porta per penetrare all'interno, ma, forse, perché disturbati, si sono allontanati prima.

Solo il primo furto, quello al negozio di elettrodomestici si distingue dagli altri per la tecnica usata e per il tipo

Tre persone ferite in un incidente

Spettacolare incidente a Bagno di Montemurlo, che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze. Un'auto e una ambulanza si sono scontrate, sembra a causa di un autocarro che non ha rispettato lo stop. Sono rimaste ferite tre persone, tutte guaribili fra i 20 e i 30 giorni.

ANDEGGINA NIAL

PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE